

Finalmente...

Sabato 18 maggio è stata inaugurata piazza Fred Pittino: si è trattato di un riconoscimento significativo che Dogna ha voluto, con orgoglio, tributare a questo grande artista, dimostratosi sempre particolarmente legato alle sue radici...

La cerimonia è stata semplice e bella: si è aperta con l'esecuzione da parte di un gruppo di dognesi di alcuni canti facenti parte della tradizione locale; successivamente il sindaco ha pronunciato un breve discorso e don Mario ha impartito la benedizione alla nuova piazza. È stata poi scoperta una targa all'ingresso della casa natale del pittore, in via Roma. Nella circostanza, bambini e ragazzi hanno letto impressioni e ricordi raccolti tra quei dognesi che hanno conosciuto Fred Pittino. Si è trattato di un momento di particolare atmosfera.

Terminata l'inaugurazione, si è aperta nelle ex - scuole elementari la mostra "Omaggio a Fred Pittino", realizzata grazie alla disponibilità dei famigliari dell'artista... La mostra raccoglie dipinti realizzati nell'arco di alcuni decenni e raffiguranti una varietà di soggetti.

Le opere che compongono la raccolta, che è stata in esposizione da 18 al 31 maggio, sono in numero limitato, tuttavia rappresentano i temi più cari all'artista: in



primo luogo la natura, sua fonte di ispirazione più ricca; oltre ai paesaggi, vi sono poi le nature morte, nelle quali oggetti di uso comune acquistano una particolare vivacità rivelando la grande sensibilità del pittore.



Vacanze a Dogna, senza Alpitour

Io mi chiamo Chiara Fornezzo, ho 11 anni, ho frequentato la quinta elementare ed abito in Liguria, a Genova. Finito l'anno scolastico, vengo a Dogna a trascorrere le vacanze estive con i miei genitori. Questo paese è pieno di amicizia ed allegria dove tutti si vogliono bene. Attorno ci sono montagne che raccontano la loro storia piena di avventure.

Il fiume Fella divide il paese in due parti e, molte persone, quando si trovano sul ponte che le congiunge, si mettono a parlare e salutarsi.

In città è diverso: nessuno si saluta, tutti vanno per la loro strada. L'aria è inquinata da tutto quel fumo che esce dal tubo di scappamento delle auto. Al centro di mattina e di sera c'è molto traffico. Quando ci sono le alluvioni, succedono molti danni e tante persone muoiono. L'unica cosa che in città è indispensabile sono i servizi di trasporto, cioè: il pulmino della scuola, l'autobus, i camion dei vigili del fuoco, ambulanze pronto intervento ed altri.

A Genova d'estate si muore dal caldo, invece qui c'è l'aria fresca che ti fa solletico sulla pelle. Molte persone credono che la città sia un luogo comodo e bello, in realtà è diverso.

Quella gente che desidera andarci, dovrebbe vivere a Udine e così cambierebbe idea.

A me piace vivere a Dogna perché ho la casa in mezzo a un prato dove posso correre, giocare e in questo modo mi sento libera. Questo paese è un piccolo paradiso un sogno di pace e gioia che si è tramutato in realtà.

Concorso: «Il sangue, un dono prezioso»

L'Associazione Friulana Donatori di Sangue, sezione di Chiusaforte, ha bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole elementari di Chiusaforte, dal titolo «Il sangue, un dono prezioso.»

La cerimonia di premiazione si è svolta a fine marzo, alla presenza del Direttore Didattico, del Direttivo sezionale e di alcuni amministratori locali.

Ad ogni partecipante è stato dato un premio di partecipazione, mentre i migliori lavori sono stati premiati con un libretto bancario di risparmio.

Ecco alcuni passi significativi degli elaborati con cui hanno partecipato al concorso gli alunni di Dogna:

Donare il sangue è molto importante e quelle persone che lo fanno sono bravissime! Mi piacerebbe donare il sangue per aiutare chi non ne ha, per questo appena avrò diciotto anni andrò a fare le analisi e diventerò donatore

(Massimo cl. 3^a)

Il dono del sangue è molto utile per tutte le persone ammalate, ma anche per chi sta bene, in quanto potrebbe averne bisogno. I donatori sono quelle brave persone che lo donano a chi ne ha perso molto in un incidente o durante un'operazione e così viene salvato.

(Angelo cl. 4^a)

Il sangue è un bene prezioso che, almeno per ora, non si può produrre in laboratorio, solo la generosità di certe persone può aiutare chi ne ha bisogno. Ho pensato alle parole SANGUE = BENE PREZIOSO ed ho capito che tutti quelli che possono devono donare sangue e che i donatori sono persone veramente SPECIALI perché gratuitamente e con generosità salvano la vita a molte persone

(Stefano cl. 4^a)

Certe persone hanno paura dell'ago, io ho visto alla televisione donatori che quando fanno il prelievo svengono o si mettono a piangere. Hanno tanta paura, ma donano lo stesso il loro sangue a chi ha bisogno. Sono persone bravissime e davvero speciali!!

(Natascia cl. 5^a)



La moglie riceve i fiori.

BILANCIO DI UN ANNO

Su gradita richiesta del direttore del giornale, diamo qui di seguito alcune note sintetiche sul lavoro svolto da questa Amministrazione Comunale dal momento del suo insediamento, circa un anno fa, a tutt'oggi.

Per comodità di lettura distingueremo le nostre linee di azione in quattro settori:

- 1) Settore strettamente amministrativo
- 2) Rilancio delle attività;
- 3) Promozione di attività culturali, sociali e turistiche.
- 4) Opere pubbliche

Primo Settore: tecnico - amministrativo

- È stato predisposto, approvato allegato al Conto Consuntivo in Consiglio Comunale, inventario di tutti i beni del Comune.

- È in via di completamento la stesura definitiva del Piano Regolatore Comunale Generale che, in luglio verrà presentato al Consiglio Comunale, per la discussione e i successivi adempimenti previsti dalla Legge.

- È terminato l'accatastamento di tutte le proprietà comunali escluse solo quelle che presentano ancora problemi di esproprio o di accordi bonari. Sono a buon termine anche questi ultimi pur permanendo talune situazioni che risultano difficilmente risolvibili (proprietari non rintracciabili, procedure non corrette ecc.).

- Si è proceduto all'informatizzazione degli Uffici Comunali;

- È in fase di completamento il Piano Economico Silvo Pastorale.

Secondo Settore: rilancio delle attività economiche

- Sono stati presentati alla Regione (su fondi strutturali dell'unione Europea) progetti per il rilancio e lo sviluppo della Comunità di Dogna, per un totale di L.5,2 miliardi che toccano i settori del turismo (canoa, senteristica, centro visite, ecc.) di difesa del suolo (messa in sicurezza dei primi cinque chilometri della strada della Valdogna), di riqualificazione del Capoluogo (parco urbano e parte sottostante il viadotto); progetti di agriturismo e di riqualificazione della montagna.

Terzo Settore: promozione di attività culturali, sociali e turistiche

- Per la cultura sono state organizzate mostre fotografiche e di pittura e attività varie in collaborazione con la Comunità Montana;

- È in fase di riattivazione il progetto di recupero della cultura locale attraverso la collaborazione fra i ragazzi e gli anziani di Dogna.

- Per i giovani sono stati acquistati televisore e videoregistratore, attrezzature per lo sport (calcio e basket) e fra poco verranno installati i nuovi giochi all'aperto per i più piccoli in quanto precedenti sono stati smantellati perché fuori norma;

- Per gli anziani sono stati attivati momenti di socializzazione e piccole gite in Italia e all'estero;

- È stato aperto uno sportello sociale per chi abbia particolari problemi.

- È stata individuata ed assegnata la sede per il gruppo della locale Protezione Civile.

Quarto Settore: opere pubbliche

- È stata realizzata la sistemazione dell'accesso dalla località Saletto a Previt di Sopra;

- È stata realizzata la recinzione dell'area destinata al ricovero dei rifiuti ingombranti;

- È stata realizzata la strada Chiutgoliz - Chiutpupin - primo stralcio;

- È stato installato un punto luce in Loc. Braidate di Saletto;

- Sono stati eseguiti lavori di sistemazione e consolidamento della strada della Valdogna in località Ponte di Clapus e Gir dal Boscut;

- È stata completata l'illuminazione pubblica località Chiutmartin e in Loc. Balador;

- Sono in corso i lavori di installazione di reti paramassi in località Roncheschin

- Sono stati appaltati i lavori di costruzione degli impianti fognari in località Chiutmartin (Ditta D'Agaro Ferruccio di Prato Carnico), i lavori di costruzione degli impianti fognari in Fraz. Balador (Ditta Cesare Giulio di Tarvisio), i lavori di completamento degli impianti fognari del capoluogo (Ditta C.I.ELLE.CI di Gemona del Friuli), i lavori di costruzione di una

vasca di riserva dell'acquedotto Pleziche (Ditta Di Piazza Claudio di Comeglians), i lavori di realizzazione del quarto lotto di connettivo di parco urbano del capoluogo (Ditta C.I.ELLE.CI di Gemona del Friuli).

- Sono state completate le sistemazioni delle facciate esterne degli alloggi prefabbricati in località Chiutmartin.

- È stata completata la realizzazione dell'isolamento termico della sede municipale e la sostituzione della caldaia.

- Sono in fase di prossima realizzazione i progetti relativi ai lavori di sistemazione della strada Dogna - Chiutgoliz, i lavori di sistemazione del ponte sul Rio Zaneberda, i lavori di salvaguardia degli abitati di Roncheschin e Chiutdipupe.

Con l'avanzo di amministrazione sono state programmate le seguenti opere:

- lavori di adeguamento impianti elettrici;

- lavori di ristrutturazione edificio di Via Roma da destinare a centro servizi;

- lavori di ripristino e sistemazione ponte sul Rio Zaneberda in loc. Roncheschin;

- lavori di sistemazione accessi alla SS.13 Pontebbana.

Potrebbe sembrare uno sterile elenco di cose, ma chi ci ha seguiti un poco lungo quest'anno, sa che le diverse situazioni sopra elencate rappresentano autentiche possibilità: economiche, sociali strutturali.

Questi sono i moduli di un unico progetto «Il Progetto Dogna» che cerca di promuovere iniziative non solo pubbliche ma anche private nel tentativo di valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali di questo Comune.

Dogna è piccola forse ridotta al lumicino, ma possiede in sé mille potenzialità: basta saperle cogliere e svilupparle.

Ciò rappresenta certo una scommessa sul futuro ma è importante farlo con una punta di ottimismo.

Dogna, li 30.5.1996

Il Sindaco
Miriam Calderari

Il Vice Sindaco
Nella De Martin Topranin

San Lorenzo

I preparativi per festeggiare S. Lorenzo come è di tradizione a Dogna, sono da tempo avviati secondo competenze, disponibilità, esperienze e desiderio di non rimanere al di fuori di una manifestazione diventata l'orgoglio di un piccolo paese ma che vuole dimostrare capacità e stile per nulla secondi a nessuno.

Il consueto afflusso alla sagra che si esprime in iniziative capaci di appagare gusti diversi in un clima di piacevole semplicità e cordialità sono, al di là di ogni altro risultato, la migliore e la più apprezzata gratificazione per tutti coloro che spenderanno tempo ed energie per la buona riuscita della manifestazione paesana.

Quest'anno, ventesimo dal terremoto, i tradizionali festeggiamenti di S. Lorenzo potrebbero essere occasione per ricordare quell'evento insieme agli amici che ci sono stati vicini allora.

Sarà bello...

... se famiglie dognesi nella propria casa ricostruita solida e confortevole daranno spontaneamente ospitalità generosa a quei volontari che hanno conosciuto al tempo del terremoto e che, forse, hanno condiviso i disagi di un soggiorno precario e scomodo.....

....se i giorni del terremoto si potranno rivivere in clima di festa come di amici che hanno piacere di ritrovarsi e dopo tanto tempo hanno molte cose da raccontarsi

....se si potranno rivivere in allegria e con divertimento i gesti faticosi e frettolosi dei primi soccorsi.....

.....se non dimenticheremo.

Don Mario



... e voi ci aiuterete?

UN SINDACO SCRIVE...

COMUNE DI DOGNA
Provincia di Udine

Maggio 1976
Maggio 1996

Ricorre in questo mese il XX anniversario del terremoto in Friuli.

Anche la piccola Comunità di Dogna ha subito gravi danni ma attraverso la volontà della sua gente e la Vostra solidarietà è riuscita nel gravoso impegno della ricostruzione.

In questo momento, nel mentre ci ricordiamo delle sofferenze e delle angosce sopportate, un grato pensiero va, con stima ed affetto, agli amici che ci hanno dato una mano.

Siete ancora nel nostro cuore e vi preghiamo di estendere il nostro ringraziamento a tutti coloro che sono venuti fino a Dogna o a Dogna hanno offerto il loro generoso contributo, spinti solo dalla loro sensibilità e generosità.

Ancora grazie.

Miriam Calderari
Sindaco

... UN SINDACO RISPONDE

COMUNE DI FOLIGNO
Il Sindaco

Ill.mo Signor Sindaco, mi è giunta particolarmente gradita la Sua lettera con la quale ricorda, in occasione del 20° anniversario, il periodo tragico vissuto dalle popolazioni del Friuli ed in particolare dalla popolazione del Suo Comune.

Tempi tragici e di desolazione ma anche tempi in cui i concetti di solidarietà e di fratellanza si trasformarono in atti e fatti concreti capaci di dare vita ad una regione distrutta dagli eventi sismici.

Il miracolo della rinascita ha trovato il suo punto di forza nelle doti di operosità, capacità e serietà dei friulani. La solidarietà delle altre regioni ha fornito la spinta iniziale ed i mezzi operativi.

È bene ricordare quel periodo della nostra storia, soprattutto in un momento, quale quello attuale, in cui vengono esaltati gli egoismi e le separazioni. La popolazione di Foligno non ha dimenticato Dogna ed io mi auguro che, in un prossimo futuro, vi sia una concreta occasione per rinnovare il vincolo di fraterna amicizia esistente tra i nostri concittadini.

Le assicuro che sarà mia cura dare la massima diffusione alla Sua lettera e La prego di voler gradire i miei più distinti saluti.

Foligno, 1 giugno 1996

Il Sindaco
avv. Maurizio Salari

COMUNE DI DOGNA
Provincia di Udine

Prot. nr. 1584
del 23 aprile 1996

Al Consigliere Comunale
Sig.ra RODARO Mariangela

Oggetto: Risposta a interrogazione presentata in Consiglio Comunale del 27.3.1996. Gioco della tombola

Nell'ambito delle iniziative avviate per promuovere incontri all'interno della Comunità locale, dopo la festa degli anziani e sentiti anche i loro suggerimenti, abbiamo deciso di promuovere una serie di incontri quindicinali per i mesi invernali (gennaio, febbraio e marzo) e si è optato per il gioco della tombola in quanto viene normalmente proposto sia ai ragazzi nelle scuole che agli anziani nei luoghi di ritrovo.

Venuti a conoscenza che qualcuno voleva denunciare il fatto, ci siamo interessati presso l'Intendenza di Finanza, evidenziando il carattere sociale dell'iniziativa.

Permessi speciali per tale gioco sono necessari per un volume d'affari a partire dai tre milioni in poi e qualora venga previsto il pagamento delle cartelle. La nostra iniziativa non rientrava pertanto nella fattispecie normativa prevista dalla Legge.

Si ricorda inoltre che la sala consiliare è un luogo pubblico e che di norma viene, in molti Comuni usata per mostre, concerti, cori, incontri, presentazione di attività e quant'altro.

Questa Amministrazione, d'altro canto non ritiene disdicevole il gioco della tombola.

Non è stata sopportata alcuna spesa:

- la sala è stata usata nell'orario in cui normalmente il riscaldamento è acceso;

- le luci sono state accese solo due volte nel mese più buio (a gennaio);

- la tombola è stata offerta dal Consigliere Colella;

- i dolci per il the sono stati portati dai partecipanti;

- i premi sono stati acquistati con il contributo del Sindaco, del Credito Romagnolo e della Coop. "La Cirignucule";

- la pulizia della sala è stata effettuata dalle partecipanti più giovani.

Il nostro paese viene considerato oggi uno fra i più piccoli della Val Canale e del Canal del Ferro: lo spopolamento della montagna ha contribuito, infatti a ridurre in modo drastico il numero dei residenti. La storia del paese, le tradizioni e le memorie dei nostri nonni non cedono al tempo e al progresso che avanza e resistono nonostante tutto per offrire agli occhi ed al cuore delle giovani generazioni alcune fra le più alte lezioni di vita che si ha occasione di ammirare e l'opportunità di conoscere ed apprezzare.

Fra i borghi, oggi abbandonati, che hanno concorso alla gloria della Dogna d'un tempo, vi presentiamo la Poiate: una minuscola frazione del paese raggiungibile percorrendo un breve sentiero che si imbuca in località Roncheschin nei pressi del ponte sul rio della Poiate.

Un'interpretazione di questo particolare nome collega il termine «Poiate» alle rudimentali fornaci fatte di cumuli di terra nelle quali si facevano bruciare le legna di faggio tagliate nei boschi, per ottenere carbone di lignite. Il borgo era abitato fino al 1976 anno del terremoto, di cui un'infelice coincidenza vuole ricorra in questi giorni il ventesimo funesto anniversario. Tassotto Anna, la «Anute dale Poiate» è stata per noi del Bollettino la guida ufficiale alla riscoperta della storia di questo borgo, con il sereno racconto di una vita che, purtroppo, non le ha risparmiato sacrifici.

Una classe di ferro doveva essere quella del 1909 e ben lo dimostra la salute e l'allegria che caratterizzano Anna, nata quindi ben 87 anni fa nel Balador da una famiglia di sette fratelli. Nel 1918, i figli rimasti e la madre andarono a vivere a Chiut Goliz, nella casa materna, ma vi rimasero ben poco poiché la prima guerra mondiale li costrinse,



Casa n. 2.

La Poiate



Il Borgo oggi.

come tante altre persone a rifugiarsi dapprima a Reggio Calabria ed in seguito a Parma. Finalmente il 1920 li riportò a casa a Chiut Goliz, dove i piccoli cominciarono a frequentare la scuola elementare e il pensiero vola a quegli anni lontani, felici di spensieratezza e alla maestra Domitilla fra le altre, ai compagni, ai pascoli e al fieno e agli aiuti domestici ... tutta un'altra infanzia rispetto a quelle moderne!

Dopo alcuni anni di servizio come bambinaia presso le famiglie, inizialmente a Pontebba e in seguito a Milano, Anna, a 27 anni, ha sposato Cecon Carlo Giacomo e così, dall'aprile 1937, la piccola frazione della poiate ha conosciuto l'allegria di una nuova famiglia. Hanno vissuto nella casa della famiglia paterna del marito fino al terremoto che li ha costretti ad abbandonarla. La Poiate comprende ancora oggi un'unica costruzione che era composta da due case attaccate nelle quali hanno vissuto la famiglia CECON e la famiglia di TREPPO Giacomo e Adelaide. Un loro figlio Lino, aveva sposato una donna di Pontebba, la Pierine e con lei e le due figlie, nate dal loro matrimonio, ha vissuto nella Poiate sino al 1966.

Anna con la sua famiglia è quindi l'ultima abitante della Poiate e si presta volentieri a raccontarci come era la vita nel borgo: «quieta e pacifica» con la semplicità e la genuinità che certamente hanno contraddistinto il vivere di un tempo e ricorda anche «come è stato triste doversi separare da quel luogo del quale serba ricordi e felicità di tutta una vita.»

Le prime scosse di terremoto, del maggio 1976, danneggiarono anche la

loro casa ma riuscirono ad aggiustare il necessario per continuare a viverci. Certamente nessuno si aspettava che la terra tremasse ancora. In Settembre le nuove scosse costrinsero tante famiglie di Dogna ad evacuare e a rifugiarsi sul litorale Adriatico e così, tanti di loro, bambini, anziani e donne, si trasferirono provvisoriamente a Grado. I capifamiglia rimasero in paese, chi per lavoro, chi per rimediare alla distruzione cominciando a ricostruire le case. Anna ricorda con tristezza la devastazione di quell'anno che costrinse lei ed il marito a sfollare. A tale tristezza si aggiunse anche il dispiacere di dover vendere la mucca e così, non avendo altri motivi per rimanere nella Poiate, dovette lasciare la casa e trasferirsi nei prefabbricati costruiti per l'emergenza. Il terremoto contribuì certamente ad avviare il paese sulla strada dello spopolamento: comunque Dogna resiste tutt'ora e supera le gravi difficoltà che sopravvengono. Proprio come Anna che, con spirito enorme di sacrificio, ha dimostrato la sua forza di volontà di fronte a tante sventure: la paura, il pericolo di ben due guerre, la lontananza e il sacrificio pur di lavorare, la morte di un figlio e del cognato che misero lei ed il marito a dura prova e da ultimo la sofferenza per il distacco dalla Poiate, il suo borgo al quale sicuramente, penserà in ogni momento della giornata.

Storia semplice, questa, di borgo grande come una casa, ma amata fino all'ultimo, amata come un bene prezioso che quando lo perdi o non ti appartiene più ti fa venire un nodo alla gola ogni volta che il pensiero o il discorrere te lo rende presente. Grazie, Anute, e scusa se il nostro voler sapere ti ha intristita, ma noi giovani vogliamo continuare ad amare ciò che voi avete amato e non c'è amore senza conoscenza.



Il Lino e le Pierine nuviz.

Sin catramadors

Il Gino a la finit
e cul Agolzer nu sa spedit
L'Agolzer nol a ce faa
e nus a metut a catramaa
Doi par doi son dividuz
Dal Punt di Mur a Resiute sin metutz
in l'un lunis vin scomencjat
e dut l'ocorint nus an consegnat
Le scove e il trivel
le spazule e il pinel
le seele par ciatale
al Gino vin scugnud domandale
A le un sporc di lavor
a fa il catramador
ma tocie ciapale cun rasegnazion
se si ul finit le stagion
Il Lino da le Este
al gavile e al proteste
no la nancie comencjat
che le dut imbrosemat
Cetant chal tocie lavoraa
se si ul dutis li busis stropaa
non vin nancie stropadis trei
che vin il catram tai ciavei
Al Miro a i va tor il cur
a scugnii la fin al Punt di Mur
al nol pense di sta
parcè plui di quarante oris nol pues faa
A non il Gaetan
a nus alce tant di man
al è contentin
che i flechin il stradon
Dome il Dree stradin
al scombat su pal gravin
«le piazzole no lascjale
cence prima comedale»
Qualche volte le indafarat



Chi si riconosce?

se qualche buse vin lasaat:
«Savin bessoi ce che vin di faa
cence sintii tant bruntulaa
Al è un biel mistirud
peciat cal dure pocut
un cul pinel a catramaa
e l'altri cul gravin a semenaa
Bisugne atentz staa
se si ul tal ospedale no laa
Nol passe un moment
che no le qualchi inconvenient
Une motociclete
mi ha portat vie le barete
un auto nus a rott

duc'i doi pipinotz
A une femenute
a steve ben le scovute
dula che le vin platade
nus a le a ciatade
A vin fat indaginis e scrutinaat
ma il lari le restat platat
e vin scugnud rasegnasi
e un atre scove comprasi
Cumo us ai spiegaat
ce ca le cbist mistir sfondraat
Cirarin di smentealu
cence mai plui imparalu

Miro Frako

Ultimo dell'anno: che fare?

Questa domanda per molti è un dilemma. Per tanti la risposta è la solita: mangiare, bere e divertirsi:

Alcuni di noi già l'anno scorso avevano deciso di cambiare ed in cinque (Chiara, Giorgio, Matteo, Michele, Pietro) erano partiti in treno, assieme a un gruppo di gio-

vani di Pontebba, alla volta di Parigi. In questa città, infatti, era previsto il grande incontro di preghiera di fine anno per i giovani europei ed i gruppi di famiglie. Dei cinque dell'anno scorso, solo in due abbiamo partecipato all'ultimo incontro che si è tenuto a Wroclaw - Breslavia in Po-

lonia: un'altra fantastica esperienza. Il giorno 27 dicembre siamo partiti in corriera, sempre assieme ai nostri amici di Pontebba e di San Giovanni al Natisone; il giorno dopo, in seguito a 18 ore di pullman, siamo arrivati alla città prestabilita. Appena scesi ci siamo accorti che la temperatura era molto bassa, -18°C, brrrr che freddo!!!!!!!- Le persone polacche, anche se con scarse possibilità economiche, sono state molte generose e disponibili nei nostri confronti, tanto che, sia in città che in periferia, pur di ospitare qualche "straniero" si adattavano a dormire tutti in una stanza, o, addirittura, a terra per dare spazio e comodità. Pietro ed io eravamo ospitati da una vecchietta gentilissima che non ci ha fatto mancare niente, pur avendo poco anche per se stessa. Eravamo a 40 chilometri e, quindi, già di mattina nel buio e nel freddo dovevamo incamminarci, nonostante la temperatura rigida, per raggiungere i luoghi in cui si svolgevano gli incontri di preghiera e di riflessione. A questi incontri partecipavano ragazzi di altre nazionalità, con diversi modi di esprimersi, ma muniti di un medesimo desiderio: quello di conoscersi, fare amicizia e ringraziare Dio per il momento prezioso che ci stava regalando, ma non solo., anche per tanti altri doni che noi, distratamente, tante volte non riusciamo ad apprezzare e valorizzare

Michele Pittino



Inaugurata la Casa di Natale 2

«Il grigio del cielo non toglie nulla alla radiosità di questa giornata. Siamo qui per una cerimonia che non è la solita cerimonia. Non dobbiamo ringraziare il Ministro X o il senatore Y e non faremo discorsi retorici. Questa è una festa, una festa di tutti Voi che avete voluto intensamente la realizzazione di questa Casa. È il frutto del lavoro di tutti. Qui c'è stato un esercito, un grande esercito con il suo Comandante che ha trascinato tutti in questa straordinaria iniziativa.

Questa costruzione è il frutto dell'amore, dell'interesse per il prossimo, della vera carità, quella senza aggettivi. Non è il contributo di un singolo benefattore che ha dato qualcosa, ma di tutti coloro che hanno donato quello che potevano dare. Il cemento che è servito per fare questa Casa è ben poca cosa di fronte al cemento che invece ha unito tutti voi. È un'iniziativa unica al mondo, è qualcosa che nessun altro è riuscito a fare.

La Casa avrà una finalità prima nel suo genere in Italia, che è quella di offrire assistenza a coloro che sono nell'ultima fase della loro vita. La nostra società è tesa giustamente ad occuparsi dei bambini, della coppia, della famiglia e di tante altre cose, ma si ha la sensazione che quando una persona arriva al termine della sua vita sia un po' trascurata. Questa casa è quindi un messaggio: ogni minuto della vita di un uomo è una cosa unica, irripetibile, qualcosa di prezioso per cui dobbiamo sostenerlo in questi ultimi momenti. È un messaggio che è anche contro una delle tendenze della nostra Società intesa a volersi liberare di coloro che sono giunti al termine della propria esistenza. Pensate a questa terribile parola: eutanasia, che circola e che è veramente il contrario di quello che noi vogliamo fare. Non dobbiamo aiutare gli uomini a morire ma a vivere nel modo migliore tutto il tempo che ancora è possibile.

Grazie, è la parola che posso dire al termine del mio intervento, e grazie soprattutto perché voi con il vostro aiuto avete mandato un grande messaggio all'interno e all'esterno della vostra Regione. Con questa vostra attività avete fatto vedere che nel nostro Paese ci sono ancora grandi aree positive. Non c'è soltanto in male, la malasanità, le cose che non vanno. Ci sono ancora grandi aree di bontà, di generosità, di solidarietà e di spirito di servizio. Grazie.»

(Dal saluto del Prof. Silvio Garattini
Presidente della Casa)



Anagrafe Parrocchiale

" *Recuie, Signor,
pai gnostris muarz* "



SOPRANO MARIA PIA - Nata a Dogna il 26 - 11 - 1949. Deceduta a Gemona il 31 - 1 - 1996. Sepolta a Dogna

A te, Pia

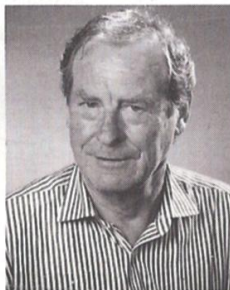
" *L'ultimo nemico che dovremo vincere è la morte*" dice S. Paolo e il cuore sa che solo l'amore vince la morte e nessuno muore finché qualcuno lo ricorda.

Tu non morirai mai perché siamo in tanti a ricordarti.

Defunti fuori parrocchia



MORO MARIA, vedova SOPRANO - Nata a Montenars il 3 - 2 - 1913. Deceduta a Trezzano sul Naviglio il 15 - 12 - 1995, ivi sepolta.



GASPARINI EMILIO - Nato a Meduno (PN) il 23 - 10 - 1925. Deceduto a Pordeone l'8 - 3 - 1996. Sepolto a Dogna

Une sere di marz / nus à salodat, / sot vous / e cun dignitat. / come ch'al veve vivut. / La sere da le vite / al'è rivade bunore par lui, / ancjenmo fuart e impegnat, / gjenorous, plen di umanitat, / di voe di ben e di pas. / Fin in ultim / omp, pari e non. / Pouse in pas, Milio



VIDALI DOMITILLA
PITTINO CLOTILDE RACHELE - Nata a Dogna il 16 - 11 - 1907. Deceduta a Sondrio il 24 - 12 - 1995, ivi sepolta.



PITTINO CLOTILDE RACHELE
VIDALI DOMITILLA - Nata a Dogna il 28 - 11 - 1894. Deceduta a Tricesimo il 13 - 12 - 1995, ivi sepolta.

*Un secul di vite
vivude a plen, dute,
cui faz dal mont e da le storie;
une vite spindude pa le famee,
pa le scuele e pal lavor.
Une vite sane e semplice
plene di principis timoraz
e di peraulis bonis par duc',
soredute pa le so int di Dogne,
i siei fruz fuarz e bras,
che ai son simpri restaz
tal so cur;
chel cur chè cumo a si è fermat ...
ma c'al continue a bati e ansima
tacat al gnostris
cu l'amor di ogni di,
par simpri.*



CASTENETTO ELSA - Nata a Montenars il 16 - 12 - 1909. Deceduta a Udine il 7 - 1 - 1996, ivi sepolta.

TASSOTTO LILIA - Nata a Dogna il 25 - 10 - 1913. Deceduta a Gemona il 28 - 3 - 1996, sepolta a Dogna.